

L'INTERVISTA



Mancini è ottimista: «Il miliardo perso? Lo recupereremo siamo in tempo...»

«Valorizzare le risorse interne, e al tempo stesso puntare a “svecchiare” la macchina burocratica, inserendo negli uffici i 100 migliori laureati calabresi». Intervistato dal Garantista sul caso del miliardo di euro di fondi europei che la Calabria rischia di perdere per scarsa capacità di spesa, **Giacomo Mancini** passa in un sol colpo dall'analisi alla proposta, con un impegno che sa molto di campagna elettorale.

RUSSO A PAGINA 7

INTERVISTA ALL'ASSESSORE AL BILANCIO

FONDI UE A RISCHIO

Il forzista Mancini parla da aspirante governatore

Stop ai burosauri: «Valorizzare le risorse interne e al tempo stesso puntare a rinnovare la “macchina” inserendo negli uffici i cento migliori laureati calabresi...»





FRANCESCO RUSSO

«Valorizzare le risorse interne, e al tempo stesso puntare a “svecchiare” la macchina burocratica, inserendo negli uffici i 100 migliori laureati calabresi». Intervistato dal *Garantista* sul caso del miliardo di euro di fondi europei che la Calabria rischia di perdere per scarsa capacità di spesa, **Giacomo Mancini** passa in un sol colpo dall'analisi alla proposta, con un impegno che sa molto di campagna elettorale. E proprio in chiave regionali conferma: «Mi hanno proposto come candidato a governatore e di questo sono chiaramente lusingato. Adesso un'eventuale decisione spetterà a Silvio Berlusconi». Sta di fatto che Mancini non intende lasciare Palazzo Alemanni e, con lo slogan dei «100 migliori laureati calabresi» promette quella che sarebbe di fatto una vera e propria rivoluzione, ovvero lo stop alle nomine politiche di dirigenti superpagati e, nello stesso tempo, una boccata d'ossigeno per le nuove generazioni. Tutto a partire, ovviamente, dalla polemica sui «burosauri» che avrebbero ostacolato la marcia del Por Calabria.

Assessore, prima di passare alle responsabilità, un dato appare innegabile, e cioè il fallimento della Regione sui fondi comunitari.

«Ma guardi, io credo invece che abbiamo raggiunto, nonostante tutte le difficoltà, risultati straordinari. E questo non lo dico io. La Regione Calabria ha ricevuto in più occasioni apprezzamenti dall'Europa e dal Governo.

Innanzitutto, sono basse le percentuali di spesa nazionali, e non solo calabresi. E poi è un fatto che noi abbiamo sempre rispettato i target di spesa annuali fissati a livello statale ed europeo».

Ma allora com'è possibile che, avendo rispettato i target, oggi resti da spendere ancora un miliardo di euro, dopo che dal 2009 si sono spesi solo 729 milioni di euro? Quindi sono i target ad essere troppo bassi?

«Guardi l'argomento è molto tecnico, però è chiaro che c'è qualcosa che non va in tutto il meccanismo, visto che come le dicevo le percentuali di spesa basse non si registrano solo in Calabria. E poi non dimentichi il grosso handicap del patto di stabilità, che limita la capacità di spesa della Regione».

A lanciare l'allarme sul rischio di perdere un miliardo di euro, comunque, è stato lei.

«Sì, ma io comunque sono molto ottimista. La sfida è molto difficile, questo non lo nego, ma secondo me ce la possiamo fare ad imprimere un'accelerazione. La spesa certificata, quella che lei cita, è solo l'ultimo passaggio di un lungo percorso, ed io posso dirle che abbiamo fatto un grandissimo lavoro preparatorio che a breve darà i suoi frutti. Questo, però, se ci sarà un grande gioco di squadra tra politica e burocrazia regionale».

Ecco, siamo alla sua denuncia sui “burosauri”. Ma a chi si riferiva, visto che stiamo parlando di una struttura ben precisa, cioè l'autorità di gestione del Por Fesr, rappresentata fino a poco

tempo fa dall'ex dirigente Paolo Praticò, proveniente dal Ministero dello Sviluppo economico ed oggi rimosso da quell'incarico dopo essere stato nominato dalla sua Giunta?

«Guardi, non è importante di chi parliamo. Io i nomi e i cognomi li ho fatti e li farò nelle sedi più opportune. Quello che posso dirle è che ci sono decine di sollecitazioni agli uffici per sbloccare procedure già pronte che attendevano solo una firma. Da lì è partita la mia denuncia, dall'esigenza di imprimere un'accelerazione sbloccando progetti fondamentali per tanti Comuni e per i cittadini calabresi».

Ma si tratta sempre di dirigenti scelti dalla politica.

«Non le nascondo che sotto questo profilo si poteva e si doveva fare di più. Controllare e far lavorare quella burocrazia che in Calabria funge spesso da ostacolo, ponendosi di traverso per interessi di piccolo cabotaggio. Insomma, stiamo parlando di un vero e proprio cancro di questa regione, paragonabile persino alla 'ndrangheta».

Tornando all'accelerazione che lei auspica sui Por, non crede che potrebbe esserci invece un rallentamento con il passaggio di consegne tra un'amministrazione e l'altra, dopo le elezioni? Lei, comunque, sta per lasciare l'incarico di assessore.

«No, non credo. Il giorno dopo il suo insediamento, la nuova Giunta erediterà come sempre il lavoro della vecchia e dovrà portarlo avanti. E poi potrei esserci ancora io...».